

RELAZIONE SULL'ANALISI DI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

A. Motivazione della proposta progettuale

La proposta di allocare una delle sedi del progetto “SIS – Spazi di Innovazione Sociale” nell’area di Napoli Est, nasce dalla consapevolezza che essa rappresenta un luogo particolarmente significativo nella strategia di coesione e sviluppo della Città di Napoli.

L’area orientale della città ha conosciuto negli ultimi anni un processo di profonda trasformazione, sotto la spinta di importanti fattori quali:

- il declino della vocazione industriale conseguente all’interruzione di attività ed il ritirarsi di produzioni che avevano caratterizzato porzioni, spesso consistenti, del tessuto urbano locale, con il progressivo abbandono di settori economici superati sul piano delle necessità strategiche dell’economia e in contrasto con i valori – socialmente accettabili – di inquinamento e condizionamento del sistema locale;
- il progressivo decentramento verso l’esterno delle attività di trasformazione, per restituire a questa parte della città le funzioni di socialità e di servizio che le sono più connaturate, riducendo le sovrapposizioni e le interferenze più “pesanti” tra le esigenze della vita civile, da una parte, ed i bisogni, o i circuiti, della produzione, dall’altra;
- l’introduzione di funzioni terziarie e direzionali più avanzate e più diffuse che hanno richiesto una dotazione maggiore e più ordinata di risorse e spazi;
- l’afferinarsi di un’attenzione specifica per la valorizzazione delle risorse culturali, naturalistiche, ambientali a disposizione del territorio - in particolare il mare -, con l’obiettivo di costruire intorno ad esse progetti innovativi di fruizione e di attività e con il vincolo imprescindibile di conservare, tutelare e mantenere questi “beni” in un’ottica di sostenibilità.

La trasformazione che l’area ha subito negli ultimi anni ha determinato, da un lato, l’esigenza di governare la crescita dello spazio “metropolitano” e della correlata domanda di attrezzature e servizi, e, dall’altro, la necessità di promuovere politiche integrate e di considerare le risorse dedicate a tali ambiti quali investimenti indispensabili per la società, connessi ad un nuovo, corretto ed efficiente impiego di tutte le potenzialità e tutte le risorse (umane e strumentali) presenti nel sistema locale.

In questo quadro, l’Amministrazione locale si è posta l’obiettivo di agire in maniera incisiva per promuovere e orientare la trasformazione dell’area orientale in generale, nella direzione di uno sviluppo armonico e bilanciato, costruendo una molteplicità di percorsi e di iniziative finalizzate a modificare “positivamente” i tratti essenziali della comunità residente e delle attività insediate. Tutto ciò accompagnando la chiusura e la trasformazione di una parte - sicuramente molto significativa - dell’esperienza industriale passata con il sostegno e la valorizzazione di altre, più diffuse e strutturali, potenzialità e risorse, e facendo leva sulla mobilitazione e sul rinnovamento delle migliori energie locali, sul patrimonio di capacità e di intelligenze già presenti nelle diverse fasce della popolazione, sulla preesistenza di vocazioni e abilità – produttive e di servizio – che per anni hanno contraddistinto quest’area.

In questo quadro, si ricollega il progetto di avviare una sperimentazione di Social Innovation nell’area di Napoli est, che va ad innestarsi su una serie di interventi “di area” che il Comune di Napoli sta mettendo in cantiere, finalizzati al recupero delle dotazioni territoriali specifiche e al supporto, in continuo, all’imprenditorialità ed al lavoro locale, come base e strumento di innesco di una politica mirata di sviluppo.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Attualmente l'area scelta per la realizzazione di una delle sedi del progetto "Spazi di innovazione sociale" e più in generale il contesto in cui essa è inserita, presenta una forte connotazione di periferia urbana fortemente degradata, contraddistinta da un'elevata frammentarietà ed eterogeneità del tessuto urbano –che vede alternarsi spazi dedicati all'industria, aree per il terziario, zone agricole, nuclei storici e quartieri di recente formazione ad elevata densità edilizia e residenziale– ma, anche, dalla presenza di rilevanti dotazioni di livello sovracomunale, dal centro direzionale ai grandi nodi per la mobilità (stazione centrale e porto), dalla permanenza di manufatti storici che connotavano l'originario paesaggio agrario, dall'elevata disponibilità di spazi liberi o in corso di dismissione, dalla presenza di una fitta rete infrastrutturale che, pur costituendo una criticità sul piano dell'impatto ambientale e di invasività sul territorio, ne garantisce un'elevata accessibilità.

Deindustrializzazione, marginalità e irregolarità sono gli elementi più visibili del tessuto sociale e produttivo locale.

L'area porta con sé profonde contraddizioni e vede convivere i segni del recente sviluppo della città insieme alla memoria di una storia passata che resta ben radicata nella vita degli abitanti.

D'altra parte, la zona è caratterizzata anche da potenzialità di sviluppo che potrebbero attrarre la presenza di capacità imprenditoriali su piccola scala, di un associazionismo, sociale e culturale, soprattutto giovanile e grazie anche alla disponibilità di immobili dismessi riutilizzabili per funzioni qualificate.

Esiste, inoltre, nell'area est un tessuto di soggetti che operano nel campo della creatività e delle attività connesse che, se sostenute da una calibrata regia pubblica delle trasformazioni in atto, possono costituire il germe per favorire da un lato il radicamento di nuove imprese nel contesto locale e, dall'altro l'ancoraggio dei tantissimi progetti fisici previsti o già in corso nell'area. Soggetti, cioè, capaci di assumere la regia di un programma di sviluppo complesso, immergendosi entro un processo di crescita culturale collettiva supportato dall'impiego di energie e risorse endogene.

Sul terreno sociale esistono importanti presidi pubblici e del terzo settore, che offrono servizi e sostegno alle popolazioni ed inoltre numerosi ulteriori interventi e progetti sono previsti ed attuati dal Piano sociale di zona.

La presenza di elementi di forte disagio socioeconomico, ma anche le potenzialità di riqualificazione economica e sociale che si accompagnano alla valorizzazione delle importanti risorse del territorio, sono gli elementi chiave su cui si basa la scelta di localizzare nell'area una delle sedi di un progetto che punti a rimettere in moto la comunità locale come protagonista della propria "rinascita" e ad attivare iniziative economiche che diano benefici concreti alla cittadinanza in termini di miglioramento della qualità della vita dell'area e di attivazione di nuove opportunità di lavoro per i residenti dell'area stessa.

Di seguito si riporta una **tabella di indicatori socio economici** che rivelano il profilo di comunità dell'area su cui si intende posizionare lo spazio di innovazione sociale. La tabella riporta una serie di indicatori sociali, economici e demografici, ognuno dei quali è parametrato sul valore della Municipalità 6 rispetto alla città di Napoli. Le due colonne successive esprimono il valore percentuale municipale e cittadino.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

AMBITO DI INDAGINE	VALORE MUNICIPALITA' 6	VALORE CITTA' DI NAPOLI	VALORE % SU TOTALE MUNICIPALITA'	VALORE % MUNICIPALITA'/CITTA'	AGGIORNAMENTO/FONTE
Popolazione residente	113.388	981.374		11,6%	31.12.2016 Servizio Statistica Comune di Napoli
Popolazione residente genere maschile	55.242	469.439	48,7%	11,8%	31.12.2016 Servizio Statistica Comune di Napoli
Popolazione residente genere femminile	58.146	511.935	51,3%	11,4%	31.12.2016 Servizio Statistica Comune di Napoli
Popolazione in età da lavoro 15 - 64 anni	94.660	648.290	83,5%	14,6%	31.12.2016 Servizio Statistica Comune di Napoli
Occupati	23.897	264.174	21,1%	9,0%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
In cerca di prima occupazione	9.114	64.456	8,0%	14,1%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
In cerca di nuova occupazione	4.627	37.063	4,1%	12,5%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Totale forze lavoro	37.638	365.692	33,2%	10,3%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Percettori di reddito da lavoro o capitale	15.081	146.511	13,3%	10,3%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Studenti	7.038	68.727	6,2%	10,2%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Casalinghi/e	22.943	161.296	20,2%	14,2%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Altra condizione	11.923	83.301	10,5%	14,3%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Totale non forze di lavoro	56.985	459.835	50,3%	12,4%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Popolazione residente - Target Giovani 15 - 29 anni	23.189	176.478	20,5%	13,1%	31.12.2016 Servizio Statistica Comune di Napoli



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Popolazione residente - Target Giovani Adulti 30 - 34 anni	7.284	59.512	6,4%	12,2%	31.12.2016 Servizio Statistica Comune di Napoli
Popolazione residente - Target Giovani 15 - 34 anni	30.473	235.990	26,9%	12,9%	31.12.2016 Servizio Statistica Comune di Napoli
Popolazione residente NEET 15 - 34 anni	16.434	104.068	14,5%	15,8%	Rilevazione ISTAT Campania su richiesta del Comune di Napoli - 2015
NEET su popolazione Giovane			53,9%	44,1%	Rilevazione ISTAT Campania su richiesta del Comune di Napoli - 2015
Popolazione residente - Target Adulti 35 - 64 anni	45.212	412.300	39,9%	11,0%	31.12.2016 Servizio Statistica Comune di Napoli
Popolazione residente straniera e apolide	1.498	32.252	1,3%	4,6%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Popolazione residente che si sposta per studio/lavoro nel comune di dimora abituale	33.670	350.476	29,7%	9,6%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Popolazione residente che si sposta per studio/lavoro fuori dal comune di dimora abituale	7.892	41.417	7,0%	4,2%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Popolazione residente di 6 anni e più	107.681	938.424	95,0%	95,6%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Popolazione di 6 anni e più in possesso di laurea	4.752	119.118	4,2%	4,0%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Popolazione di 6 anni e più in possesso di diploma di scuola media superiore	22.562	246.166	19,9%	9,2%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Popolazione di 6 anni e più in possesso di diploma di scuola secondaria inferiore	40.394	286.684	35,6%	14,1%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

media inferiore					
Popolazione di 6 anni e più in possesso di licenza elementare	26.968	187.664	23,8%	14,4%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Popolazione alfabetata	10.534	73.841	9,3%	14,3%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Popolazione analfabetata	2.443	13.696	2,2%	17,8%	Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Densità di popolazione (abitanti/kmq)	5.989	8.400			Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Indice di dipendenza	50	52			Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Anziani per bambino	2	3			Elaborazione interna (dati 2011 riparametrati al 2016)
Unità locali per sezione di attività economica	4.704	74.766		6,3%	15° censimento dell'Industria e dei Servizi ottobre 2011
Imprese	4.446	70.895	94,5%	6,3%	15° censimento dell'Industria e dei Servizi ottobre 2011
Pubblica Amministrazione	111	1.157	2,4%	9,6%	15° censimento dell'Industria e dei Servizi ottobre 2011
No profit	147	2.714	3,1%	5,4%	15° censimento dell'Industria e dei Servizi ottobre 2011
Addetti alle unità locali	22.930	322.266		7,1%	15° censimento dell'Industria e dei Servizi ottobre 2011
Imprese	19.122	235.269	83,4%	8,1%	15° censimento dell'Industria e dei Servizi ottobre 2011
Pubblica Amministrazione	3.247	81.705	14,2%	4,0%	15° censimento dell'Industria e dei Servizi ottobre 2011
No profit	561	5.292	2,4%	10,6%	15° censimento dell'Industria e dei Servizi ottobre 2011



UNIONE EUROPEA

Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Dispersione Scuola primaria as 205 2016 - Iscritti	5.252	42.396		12,4%	Relazione sulla dispersione scolastica as 2015 2016 - Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi - Servizio Educativo e Scuole Comunali
Segnalati	29	326	0,6%	8,9%	Relazione sulla dispersione scolastica as 2015 2016 - Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi - Servizio Educativo e Scuole Comunali
Inadempienti	4	153	0,1%	2,6%	Relazione sulla dispersione scolastica as 2015 2016 - Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi - Servizio Educativo e Scuole Comunali
Dispersione Scuola Secondaria I Grado - Iscritti	3.222	30.904		10,4%	Relazione sulla dispersione scolastica as 2015 2016 - Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi - Servizio Educativo e Scuole Comunali
Segnalati	104	801	3,2%	13,0%	Relazione sulla dispersione scolastica as 2015 2016 - Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi - Servizio Educativo e Scuole Comunali
Inadempienti	40	336	1,2%	11,9%	Relazione sulla dispersione scolastica as 2015 2016 - Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi - Servizio Educativo e Scuole Comunali
Minori 0 - 18 in affidamento familiare	39	152		25,7%	Profilo di Comunità 2012
Minori 3 - 18 anni in centri Diurni	667	2.880		23,2%	Profilo di Comunità 2012
Minori 8 - 16 anni in Educativa Territoriale	596	3.361		17,7%	Profilo di Comunità 2012
Adulti seguiti dagli Uffici di Esecuzione Penale Esterna	371	2.281		16,3%	Profilo di Comunità 2012



B. L'accessibilità dell'area

Riguardo all'accessibilità all'area di cui si tratta, occorre fare riferimento al trasporto pubblico su ferro e al trasporto privato, esaminando, con riferimento a quest'ultimo, la viabilità di tipo autostradale e la viabilità ordinaria.

Trasporto pubblico su ferro. Allo stato attuale l'area risulta servita dalla stazione Garibaldi, di interscambio tra le linee ferroviarie nazionali, la linea metropolitana 2 e le linee della Circumvesuviana, dalla stazione Gianturco della linea metropolitana 2, dalle stazioni San Giovanni e Pietrarsa della linea Fs per Salerno e dalle stazioni Gianturco, San Giovanni e Barra della linea metropolitana 4-Circumvesuviana.

Trasporto privato. Con riferimento alla viabilità autostradale, l'area risulta servita dal raccordo autostradale A1-A3, attraverso gli svincoli su via Galileo Ferraris e su via Reggia di Portici. Tale raccordo garantisce i collegamenti con la rete autostrade nazionale e, attraverso la strada statale 162, con la Tangenziale e con la strada statale 268 a servizio dell'area vesuviana. Con riferimento alla viabilità ordinaria, le principali direttrici di accesso all'area sono rappresentate dall'asse di via Marina-via Reggia di Portici, per i veicoli provenienti da ovest, e da corso San Giovanni a Teduccio, via Argine, via delle Repubbliche marinare e il cosiddetto asse interquartiere, per i veicoli provenienti da est e da nord-est.

L'accessibilità all'area dal sistema del trasporto pubblico risulta fortemente influenzata dalla presenza di infrastrutture ferroviarie e stradali in rilevato e a raso, che rappresentano la più forte criticità dell'area presa in esame in quanto costituiscono delle vere e proprie barriere rispetto agli insediamenti attraversati. L'accessibilità all'area è inoltre inficiata da una tipologia insediativa caratterizzata dalla presenza di lotti recintati di grande dimensione, da una maglia stradale incompleta e irregolare e, infine, dalla configurazione di alcune strade, che risultano di difficile attraversamento, poco sicure e non gradevoli in quanto a percorribilità, non essendo state concepite con caratteristiche di pedonalità.

Rispetto alle criticità rappresentate, l'Amministrazione comunale sta intervenendo con una serie di progetti che hanno l'obiettivo di ampliare e modernizzare il sistema infrastrutturale esistente, anche con interventi che consentano di rimuovere le presistenze più invasive sul territorio e di decongestionare il traffico privato sull'area.

C. Il progetto SIS

Nelle condizioni socioeconomiche sopra delineate, la collocazione all'interno dell'area di una delle sedi degli Spazi di Innovazione Sociale riveste un ruolo molto importante, poiché va ad incidere su una zona oggetto di importanti interventi di riqualificazione tesi a restituire questa parte della città alla collettività dei residenti, a migliorare le condizioni di vivibilità, a costruire una nuova vocazione economica e nuove opportunità di lavoro nell'area.

Innanzitutto va evidenziato che l'edificio che ospiterà la sede di Napoli Est dell'intervento in questione, ossia la ex scuola media statale "Giotto - Monti", in via Bernardino Martirano n. 17 nel quartiere di S. Giovanni a Teduccio, già ospita il "CSI - Centro Servizi Incubatore di Impresa", realizzato nell'ambito della legge 266/97 (legge Bersani) attivo dal 2010 con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di imprenditorialità innovativa, incoraggiando allo stesso tempo la creazione di una rete territoriale con i giovani, le università, gli imprenditori, le associazioni e la comunità locale. Nei prossimi mesi, si avvierà un ulteriore ciclo di incubazione di start up innovative, selezionate nell'ambito dell'ormai consolidato format di "Vulcanicamente, dal talento all'impresa". L'edificio di Via Bernardino Martirano ben si presta all'uso



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

promiscuo di incubatore e sede degli spazi di innovazione sociale e che, anzi, tale innesto possa replicare analoghe iniziative di successo, come quella di “22@” a Barcellona e dei “MagazziniOz” a Torino, solo per citarne due.

Se permangono nell’area prescelta problemi sociali gravi, corrispondenti a forme di degrado urbano, alta disoccupazione, e dunque la necessità di recupero, di risanamento e di rivitalizzazione della zona, d’altra parte questa presenta dotazioni significative in termini di aree, fabbricati, infrastrutture, accessibilità, collocazione logistica e vocazioni.

In questo senso, l’avvio del progetto potrebbe svolgere il ruolo di rivitalizzazione del tessuto socio-economico all’interno di un più ampio progetto di riqualificazione, dando continuità e legami alle iniziative in atto – altrimenti a rischio di frammentazione – e garantendo il rispetto di una tempistica effettivamente “sostenibile” per l’attivazione dell’intervento e per l’entrata in esercizio dell’intero programma.

Peraltro, l’attivazione del progetto presuppone anche la messa in opera di un’ampia gamma di supporti istituzionali (agenzie di promozione, incubatori, investimenti in formazione e progetti urbani), molti dei quali sono già in esercizio o sono programmati e in via di realizzazione nel territorio della Municipalità.

E’ altresì evidente che la collocazione di una delle sedi dei SIS nell’area rivela potenzialità e significati che vanno anche al di là delle specifiche necessità del “bacino” direttamente interessato e si coniuga con le esigenze e le trasformazioni in corso all’interno di un sistema più vasto e strettamente e positivamente integrato.

Dunque, l’intervento fa leva sulle politiche territoriali e di valorizzazione delle risorse e dell’attrezzatura “civile” locale (il nuovo porto turistico di Vigliena, la nuova sede dell’università nell’ex area Cirio, la produzione di energie pulite nell’ex centrale elettrica di Vigliena, il nuovo centro polifunzionale nell’ex area Feltrinelli), proponendosi come strumento in grado di stimolare lo sviluppo di nuova imprenditorialità nel campo culturale, diportistico, della ricerca, delle tecnologie ambientali, della ricettività turistica, delle strutture per la socialità e il tempo libero, in linea con le direttrici di sviluppo che la realizzazione dei progetti elencati ha impresso nell’area.

Attraverso la realizzazione dell’intervento nell’area individuata, si mira ad ottenere un effetto diretto sul consolidamento e sul miglioramento dell’offerta di servizi a supporto degli abitanti e delle imprese, costituendo un’occasione e uno strumento per conseguire un’effettiva e tangibile “saldatura” tra le potenzialità e i bisogni dell’apparato produttivo, da un lato, e l’esigenza di una concreta rivitalizzazione delle strutture esistenti e di una maggiore e rinnovata offerta di servizi, dall’altro.

D’altro canto, le scelte definite dall’Amministrazione Comunale nell’area orientale più in generale costituiscono un insieme di opportunità, di stimoli e di convenienze in grado di portare allo scoperto una platea davvero vasta e articolata di soggetti, e di sollecitare proposte, naturalmente di diversa ampiezza e finalità, tutte – direttamente o indirettamente - candidate a un ruolo e ad un’attività di sostegno dell’apparato sociale ed economico territoriale.

Come è chiaro, l’insieme degli interventi appena descritti, configura un insieme assai articolato e significativo di proposte, fortemente sostenute da un’elevata presenza dell’investimento privato e con effetti occupazionali rilevanti già nella fase di cantiere ma, soprattutto, in grado di dare impulso concreto allo sviluppo della competitività, alla creazione di impresa, al miglioramento della qualità della vita; un mosaico di iniziative senz’altro capaci, una volta a regime, di rappresentare uno straordinario fattore di



UNIONE EUROPEA

Fondi Strutturali e di Investimento Europei

trasformazione e di riqualificazione del territorio e del suo spazio economico, in una logica che, come si è visto, pone in primo piano il mantenimento ed, anzi, la migliore valorizzazione dell'attrezzatura e delle "destinazioni" produttive di gran parte dell'area.

Al di là della necessità di dare completamento e pieno esercizio a tutte queste iniziative e nonostante la stretta interdipendenza funzionale che lega, in molti casi, l'una all'altra le azioni previste o in corso di realizzazione, il progetto rappresenta sicuramente un potente fattore di contrasto delle esternalità negative attualmente presenti nel territorio e, dunque, un "processo" che può favorire una migliore qualità urbana, accanto al consolidamento di condizioni più sostenibili (e più profittevoli) per l'insediamento e lo sviluppo delle attività economiche.